

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00083392	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47	LAZIO	

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini dell'Antiquarium, INV. 35513
Palatino

OGGETTO: Frammento di fascia a rilievo ornamentale
pertinente a lastra di rivestimento
(quinta serie)

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Palatino, tempio della Magna Mater

DATI DI SCAVO: scavi 1949-52 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) saggio aperto nella cella del tempio

DATAZIONE: III sec. a.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: terracotta: argilla giallo-rossastra
con grosse inclusioni. Eseguito a stampo.

MISURE: cm 4,4 x 6,5 x 1,7

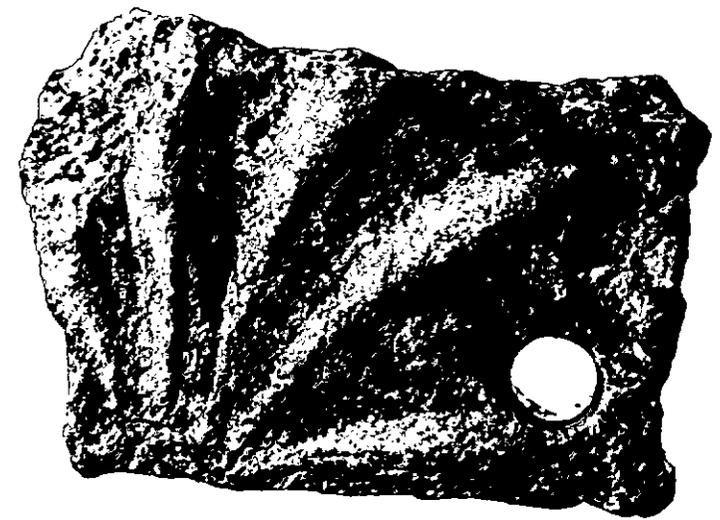
STATO DI CONSERVAZIONE: discreto: il rilievo è piuttosto
leggibile e si conservano evidenti tracce della colo-
razione. Conservato per intero un foro da chiodo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 822,35

DESCRIZIONE: Il frammento conserva un tratto centrale di
una lastra di rivestimento. Rimangono cinque petali
(solo due per intero) di una palmetta (che doveva a-
verne sette), lanceolate. I petali, a rilievo non
molto pronunciato e risparmiati sulla scialbatura,
hanno origine da un bottone rilevato di cui resta
solo l'impronta abrasa.

Probabilmente il motivo decorativo era costituito
da palmette e spirali poste nel senso delle diagona-
li. Frammenti simili provengono da Ardea (ANDREN, "Ter-
racotte di Ardea", in CorArch., II, 1932, p.56, tav.
XXIII, II:8).

Lo schema diagonale nelle lastre di rivestimento
appare come una novità nel III sec. a.C.: l'intero cam-
po decorativo della lastra quadrangolare è diviso dia

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

INEDITO

Per lo scavo 1949-52 del tempio della Magna Mater v.:
P.ROMANELLI, "Lo scavo del tempio della Magna Mater e delle
sue adiacenze", in MALinc. 1963.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

1

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv.n.35514.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Romme Nistri

DATA:

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Maio

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00083392

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV. 35513

ALLEGATO N. 1

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

gonalmente da due grandi palmette contrapposte; spirali a "S", ornamenti vegetali filiformi e sinuosi grappoli e boccioli rompono il rigido schema arcaico verso una rappresentazione più sciolta, se non più naturalistica, dei soggetti vegetali. Lo schema diagonale, comunque, aveva fatto la sua comparsa nel repertorio etrusco-italico già nel V sec. a.C. (tegole di gronda da Orvieto, lastre da Orvieto e Tarquinia), ma è solo nel IV sec. a.C. che entra a far parte della decorazione più vistosa (Orvieto, Belvedere).